

REGIONALI: RAPAGNA', "IO CANDIDATO, VOGLIO ALTA RESPONSABILITA'"

4 Gennaio 2014



L'AQUILA - "Annuncio la mia candidatura a presidente della Regione Abruzzo alle prossime elezioni regionali del 25 maggio 2014. Questa candidatura darà alla mio impegno politico e sociale un nuovo corso, poiché si tratta di assumere una responsabilità di alta ed esemplare' figura istituzionale".

Queste le parole di Piò Rapagnà, presidente del Comitato Mia Casa d'Abruzzo. L'ex parlamentare raccoglie dunque la sfida delle regionali, che arrivano "a ormai venti anni dalla mia esperienza di parlamentare durata dal marzo 1992 al maggio 1994 - scrive Rapagnà - e conclusasi a seguito dello scioglimento anticipato delle Camere da parte dell'allora presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, causa tangente, finanziamento pubblico e illecito ai partiti e nuova legge elettorale per via di Referendum. A questa 'nuova avventura' umana e politica hanno dato il loro sostegno, per adesso, il Movimento Città per Vivere, la Associazione degli Inquilini Mia Casa d'Abruzzo, il Comitato Promotore dei referendum regionali contro i costi della politica nella Regione Abruzzo".

"La campagna elettorale - continua il candidato - anche per la partecipazione ad eventuali primarie che si dovessero tenere all'interno della coalizione di centrosinistra e tra i Movimenti e Liste Civiche Regionali, avrà inizio con una Assemblea di presentazione che si terrà Domenica 26 Gennaio 2014 - alle ore 10.30 - presso il Salone della Villa Comunale di Roseto degli Abruzzi. Un risultato che voglio raggiungere è quello di promuovere la elezione di Consiglieri regionali che poi si impegnino per risolvere quei tanti problemi "concreti" che migliaia di famiglie abruzzesi si trovano 'tutti i giorni' ad affrontare".

"Per me - prosegue Rapagnà - è un orgoglio ricordare, in modo particolare, che il Movimento Città per Vivere sin dal 2007 ha avuto la forza e il coraggio di costituire in Abruzzo un comitato promotore dei referendum regionali abrogativi, attraverso i quali tagliare i costi e gli sprechi della politica, ridurre drasticamente le doppie e triple indennità di consiglieri, presidenti del Consiglio, della Giunta, delle Commissioni e dei gruppi consiliari, e rispettivi finanziamenti pubblici, assegnazione di contributi, consulenze, incarichi e nomine, e per abolire gli sprechi ed i costi di alcune Agenzie, Aziende, Società di gestione dei servizi pubblici costituite dai Comuni, dalle Province e dalla Regione".

"Promuovere i referendum regionali contro i costi e gli sprechi della politica - scrive ancora - così come presentare proposte di legge di iniziativa Popolare e petizioni al Consiglio regionale e al Parlamento Italiano per chiedere provvedimenti legislativi e amministrativi per la ricostruzione dell'Aquila capoluogo dell'Abruzzo, per la ricostruzione e messa in sicurezza sismica del patrimonio abitativo pubblico e privato, per l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione attraverso il riscatto ed il patto di futura vendita, comporterà uno straordinario impegno per la raccolta delle firme, e sarà un primo e concreto 'esempio' della nostra volontà di partecipare alla effettiva risoluzione dei problemi comuni".

"Dopo tanti anni passati in attesa fuori dal Consiglio regionale e dalle istituzioni - conclude - è necessario adesso eleggere nuovi e diversi amministratori regionali, che si impegnino con dignità e onore per dare soluzione ai più gravi e persistenti problemi della Regione Abruzzo: dal dissesto idrogeologico alla prevenzione e sicurezza antisismica, dal diritto alla casa a quello al lavoro, dalla riduzione del costo dei servizi pubblici alla sicurezza stradale, dalla tutela della salute alla salvaguardia dell'ambiente, dal diritto allo studio alla ricerca, dalla fuga dei giovani alla dissipazione delle migliori risorse umane, materiali

e culturali”.